Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale franco diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 150

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Mercoledì 1° Giugno

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5656 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione di Castelletto Mendosio per ottenere che la detta frazione sia autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Abbiategrasso, in provincia di Milano;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Abbiategrasso, in data 19 dicembre 1869;

Visto l'articolo 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di Castelletto Mendosio è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Abbiategrasso (Milano).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Num. MMCCCLXVII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Campobasso, emesse nelle adunanze delli 4 novembre 1869 e 11 febbraio 1870;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con Reale decreto del 19 aprile 1870:

Campi Bazan comm. avv. Giuseppe, prefetto della provincia di Pavia, collocato al riposo.

Con Reale decreto del 26 detto:

Cammarota cav. Gaetano, prefetto della provincia di Campobasso, nominato prefetto della provincia di Pavia.

S. M., in udienza del 29 maggio, sulla proposta del Ministro della Marina ha conferito la *medaglia d'argento* al valore di marina al brigadiere doganale Brischitti Pietro per avere l'11 dicembre 1869 cooperato al salvamento di due marinari del brich barca norvegiano *Einar* naufragato sulla spiaggia di Vindicari presso Capo Passero in Sicilia.

Per lo stesso fatto il prefato Ministro della Marina, previa autorizzazione avutane da S. M. nella suddetta udienza, ha accordato la *menzione onorevole* al valore di marina alle guardie doganali Paolo Giuseppe, Cirmiliano Francesco e Perino Vincenzo.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 5 ed 8 maggio 1870 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale carcerario:

Jappelli Raffaele, e Moscati Luigi, ispettori economi di 1ª classe nella amministrazione delle case penali, nominati direttori di 5ª classe nell'amministrazione medesima;

Garzini Serafino, ispettore economo di 2ª classe nella suddetta amministrazione, promosso alla 1ª classe;

Torre Camillo, applicato dirigente di 1ª cl. nell'amministrazione di carceri giudiziarie, nominato direttore di 3ª classe;

Garrone don Celestino, cappellano nell'amministrazione di case penali, portato lo assegnamento a Lire 1800;

Soffietti cav. avv. Alessandro, direttore di 3ª classe nella suddetta amministrazione, promosso alla 2ª classe;

Garneri Stefano, contabile di 1ª classe nell'amministrazione di case penali, nominato ispettore economo di 2ª classe.

Con R. decreto in data 29 maggio 1870 l'applicato di 1ª classe presso il Ministero della Marina signor Carlo Borgia in aspettativa per motivi di salute venne richiamato in attività di servizio a datare dal 1° giugno 1870.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante il posto di coadiutore nella biblioteca della Regia Università di Messina, retribuito con italiane lire 600, s'invita chiunque volesse concorrervi a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione, entro giorni cinquanta, a cominciare dal giorno del presente avviso, la sua domanda in carta bollata ed i suoi titoli.

La domanda deve essere corredata:

1. Dalla fede di nascita, provante d'essere cittadino italiano e di avere passato i venti anni;

2. Dalla licenza liceale, e pe' concorrenti maggiori di venticinque anni, dagli attestati equivalenti.

Il concorso giusta il Regio decreto 25 novembre 1869 sarà per titoli e per esame.

I titoli sono opere pubblicate, gradi accademici ottenuti, uffici esercitati e simili.

L'esame concernerà:

1. Filologia classica e conoscenza della lingua francese.

2. Bibliografia italiana.

Firenze addì 24 maggio 1870.

Il Direttore della Divisione 2ª
Rezasco.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante il posto di bibliotecario della Regia biblioteca di Lucca, retribuito collo stipendio di lire 1800, s'invita chiunque volesse concorrervi a presentare al Ministero di Pubblica Istruzione, entro tutto il prossimo luglio, la sua domanda in carta bollata ed i suoi titoli.

La domanda deve essere corredata:

1 Dalla fede di nascita, provante di essere cittadino italiano e di avere passato i venti anni;

2. Dalla licenza liceale, e pe' concorrenti maggiori di 25 anni, dagli attestati equivalenti.

Il concorso, a forma del R. decreto 25 novembre 1869, sarà per titoli e per esame.

I titoli sono opere pubblicate, gradi accademici ottenuti, uffici esercitati e simili.

L'esame concernerà;

1. Storia civile e letteraria con particolare riguardo a quella d'Italia.

2. Bibliografia delle principali letterature europee.

3 Filologia classica, e, fra le lingue straniere vive, conoscenza almeno della francese.

4. Bibliologia e paleografia.

Firenze, 24 maggio 1870.

Il Direttore della Divisione 2ª
Rezasco.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Lunedì verso sera s'inaugurarono a Firenze presso il ponte all'Asse i grandiosi edifizi che son destinati a macello e a mercato del bestiame

Alla cerimonia, che era presieduta dal comm. Peruzzi, ff. di sindaco, accompagnato da alcuni membri della Giunta municipale, accorsero molti invitati.

Terminata la visita dello stabilimento in ogni sua parte, l'impresa offerse uno squisito rinfresco che fu servito dalla casa Thompson.

I nuovi macelli sono opera dei concessionari stessi, i fratelli Alessandro e Stefano Fortini. Essi ne godranno le rendite per quarant'anni, passati i quali prenderà pieno e intero possesso dello stabilimento il municipio.

— Leggesi nella *Perseveranza* di ieri:

Domenica scorsa S. A. I. la granduchessa Costantino di Russia assistette alla messa nella cappella del Palazzo Reale. Dopo fermossi a colazione presso le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Nelle ore pomeridiane la granduchessa recossi a Monza, ove fermossi alcune ore visitando la Villa Reale, il parco, i giardini, la corona ferrea e il tesoro.

Ieri S. A. I. assisteva a un pranzo di gala dato in suo onore dai nostri Principi.

Giovedì della scorsa settimana, Alessandro Manzoni recavasi a Palazzo Reale a fare una visita ai Principi.

Nei saloni delle anticamere gli vennero incontro le LL. AA. RR circondate dalle dame e dalle loro case civili e militari.

Accolto colle più onorifiche ed affettuose dimostrazioni, Manzoni, assieme ai Principi, entrò negli appartamenti di S. A la Principessa Margherita, intrattenendosi in cordiale e famigliare colloquio Desiderò di vedere il piccolo Principe di Napoli, e la stessa Principessa premurosamente appagò il gentile desiderio.

Quando il grande Manzoni partì, la Principessa lo accompagnò sino al grande scalone, e S. A. R il Principe Umberto volle scendere con lui sino alla carozza, che era nell'atrio, aprendogliene lo sportello e stringendogli affettuosamente la mano.

— Il giorno 30 maggio, dalle varie parti del suburbio di Milano e dalle terre della Cagnola, dei Tre Ronchetti, delle Botole e di San Cristoforo venivano trasferiti per cura della Società degli *Omnibus* nove drappelli di fanciulletti dell'uno e dell'altro sesso colle rispettive istitutrici al nuovo asilo testè aperto nel popoloso Borgo di San Gottardo. La via che conduce a quel ricovero era adornata a fiori ed a bandiere, ed una grande folla di popolo vi attendeva ansioso la visita che S. A. R. la Principessa Margherita intendeva di fare ai mille bambini degli asili dei Corpi Santi di Milano. Essa vi giungeva alle ore tre e mezzo pomeridiane, ed era accolta ai vivi scoppii d'applauso. Accompagnata da sei fanciulline che le recavano una votiva corona, entrava nell'asilo al suono della fanfara Reale eseguita dalla banda della Guardia Nazionale. Ivi compiacevasi di assistere a qualche esperimento d'istruzione, alternato da canti sacri e nazionali, eseguiti con ottimo accordo dai bambini dei vari asili Nel cortile attiguo all'asilo che sorge in mezzo ai giardini si compiacque Sua Altezza di passare in rassegna i bambini appertenenti ai dieci asili, e volle conoscere gli ispettori, i delegati e le signore patronesse che sopraintendono con istancabile zelo a quest'opera educativa. Il cavaliere Bellezza, presidente della Congregazione di carità, a nome dell'intiero Corpo dei Benefattori e delle signore patronesse presentò un indirizzo a Sua Altezza perchè volesse compiacersi di assumere, come già fece anche per Milano, il supremo patrocinio di quest'opera pia. La Principessa accettò con cordiale benevolenza il titolo offertole, ed esternò alla Congregazione di carità ed alle benemerite persone che l'assistono i sensi della sua viva ammirazione per aver saputo in brevissimo tempo dare così prospera vita a questa nuova istituzione. La Congregazione di carità, all'atto di ringraziarla, annunciò alla Principessa che nella ventura domenica, nella fausta ricorrenza della festa dello Statuto, si aprirà l'undecimo asilo nel sobborgo di Porta Vittoria, avendosi l'intenzione di portare gli asili del suburbio al numero di quattordici.

S. A. R. dopo aver passato più di un'ora in questa visita partiva accompagnata di nuovo da un coro di fanciulline, che le donavano con un bacio un gentil mazzo di fiori, ed il popolo esultante vivamente l'applaudiva. (*Lombardia*)

— In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale di Milano di conservare la gran sala terrena del palazzo civico del Marino nella sua integrità, la Giunta municipale ha determinato di passare ai ristauri della medesima, per poi convertirla in aula delle sedute consigliari.

La sala del Marino è una ragguardevole opera d'arte, che pur nell'attuale disordine desta la maraviglia del forestiero. Il disegno è di Galeazzo Alessi, perugino, che l'eseguì nel 1555 con profusione d'ornamenti. Il dipinto della vòlta, *Psiche condotta al cospetto di Giove*, è di Ottavio Semini, il quale, con Giovanni da Monte, dipinse anche alcune delle medaglie attorno alla sala.

I lavori di ristauro, a quanto affermano alla *Lombardia*, saranno diretti da una Commissione d'intelligenti, che sarà presieduta dall'assessore conte Sebregondi, e della quale farà parte il civico ingegnere signor cav. Nazari.

— L'*Adige* di Verona ritorna con un lungo articolo di L. Gaiter sugli affreschi nuovamente scoperti in quella cattedrale sotto l'imbiancatura che vi fu fatta nell'anno 1698 e rinnovata nel 1755. Sopra l'altare di S. Rocco un'epigrafe latina dà per autore di quei dipinti il celebre Giovanni Maria Falconetto veronese, che vi lavorò sul principio del secolo XVI non appena furono terminate le volte del duomo. Il lavoro dello scrostamento procede sotto l'abile e savia direzione del rinomato pittore Pietro Nanin.

— Il vapore *Emilia*, capitano I. P. Augier, partito dal porto di Genova la sera del 4 aprile ultimo, entrò nella rada di Montevideo il mattino del 1° maggio.

— Togliamo dal *Gazzettino di Genova* i seguenti ragguagli intorno all'*India*, primo dei nuovi piroscafi che la Compagnia Rubattino destina ai viaggi tra Genova e le Indie:

È uno dei maggiori piroscafi che fino al dì d'oggi abbiano posseduto le compagnie italiane.

Misura 210 piedi inglesi di lunghezza, ne ha 32 di larghezza e 24 a 25 di profondità.

Questo nuovo piroscafo, diviso in tre ponti, presenta la capacità per un carico di oltre a 1500 tonnellate, può signorilmente alloggiare 54 passeggieri di 1ª classe, 40 passeggieri di 2ª classe ed un proporzionato numero di passeggieri di 3ª classe, pei quali è riservato uno spazio comodo, aerato e rischiarato come d'ordinario non si ha nei posti di terza classe.

Destinati a viaggi attraverso a paesi caldissimi, questi piroscafi presentano tali ricercatezze di comodità, che sotto la nostra zona temperata potrebbero apparire superflue.

Le cabine non hanno che due letti, ad ogni letto corrisponde un sofà col suo comodo casettone per riporre abiti e quanto può abbisognare in un viaggio di due o tre mesi

La sala di 1ª classe è alta, spaziosa; oltre la indispensabile tavola da pranzo, ha pianoforte, biblioteche e divani per sedersi a leggere, tavolini per studiare, tavolini per giuocare, sale da fumare per uomini e per signore.

Alle signore sono riservate speciali cabine, e siccome una signora senza salotto si troverebbe come un pesce fuori d'acqua, vi è anche un salottino particolare per le signore.

Vi sono ventilatori generali e ventilatori speciali alle cabine; vi sono bagni per uomini e bagni per donne con acqua calda ed acqua fredda, anzi ghiacciata per chi la desidera, poichè accosto a vasche inesauribili di acqua vi sono ghiacciaie e di tali proporzioni da potere far commercio di ghiaccio in quei caldissimi paesi dove è tanto ricercato.

La macchina motrice di questo piroscafo è di un nuovo sistema, una macchina composta, come la dicono gli Inglesi, ad alta e bassa pressione con un sistema di condensazione a superficie, e sviluppa all'indicatore una forza effettiva di 700 cavalli e corre 10 nodi e mezzo all'ora.

L'*India* parte con carico di carbone, di marmi, con diverse merci che ha imbarcato a Genova ed altre che deve prendere a Livorno.

A giorni deve arrivare nel nostro porto l'altro piroscafo della Compagnia parimente destinato ai viaggi delle Indie, il *Persia*, che ci si dice degno fratello dell'*India*, se forse non gli è superiore per eleganza.

— Il *Giornale di Roma* del 30 annunzia che l'ingegnere Filippo Costa ha in questi ultimi giorni cominciato sul luogo in Ostia il tracciato del porto a canale, del quale è concessionario Detto tracciato è stato eseguito sopra un'estensione di sei chilometri.

— L'Accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia nell'adunanza del 28 maggio ha giudicato il concorso fondato dal dott. Bennaiche de la Corbière e che aveva per tema: « Il matrimonio considerato sotto l'aspetto morale e religioso, legale e sociale ». Il premio fu aggiudicato al signor Luigi Legrand, dottore in dritto e dottore in lettere, avvocato a Valenciennes.

L'Accademia concedette inoltre due menzioni onorevoli.

CITTA' DI TORINO.

Concorso al premio d'una medaglia d'oro del valore di lire 500, offerta dal cav. prof. Giuseppe Baruffi, consigliere municipale, all'autore di un trattato d'igiene popolare.

Condizioni del concorso:

1° Sono ammessi al concorso tanto i manoscritti che i libri stampati;

2° Il lavoro sarà limitato in modo da formare un volume dalle 200 alle 300 pagine in 8° piccolo;

3° I lavori saranno trasmessi al sindaco della città di Torino non più tardi del giorno 1° luglio 1871;

4° La Commissione nominata a tale oggetto dal Municipio giudicherà quale fra i lavori, per concetto e per forma, sia meritevole del premio;

5° Spetterà all'autore la proprietà letteraria del libro.

Programma.

Il trattato dovrà essere scritto in buona lingua italiana, con stile facile, con semplicità e chiarezza di forma.

Il concetto sarà svolto in quei limiti scientifici che meglio si addicano alla mente dei giovani, ed in modo atto a formare un libro che possa adottarsi all'insegnamento delle norme elementari d'igiene per gli alunni della 4ª classe elementare e contenga raccolti in piccola mole quei precetti di temperanza che riescono necessari ed utili alla classe operaia.

Scopo del libro sarà pur quello di procurare la conoscenza e raccomandare l'osservanza di quelle regole d'economia domestica, che tanto giovano a rendere la popolazione sana e robusta, quindi più atta al lavoro, più ricca e più morigerata.

Lo scritto dovrà essere dettato in modo a riescire appropriato al clima del paese ed all'indole del popolo nostro; esso deve principalmente mirare a combattere errori e pregiudizi che regnano tuttora fra il volgo, additare all'incauta gioventù tutto ciò che può in sul fiore degli anni far perdere irreparabilmente il bene non mai abbastanza apprezzato della salute, e proporre norme generali per schivare i casi funesti che possono succedere per ignoranza appunto degli insegnamenti dell'igiene pubblica e privata.

Torino, addì 27 maggio 1870.

Il Sindaco: Masino.

ELEZIONI POLITICHE del 26 maggio.

(*Prima votazione*)

Collegio di Popoli. — Inscritti 709, votanti 417. Eletto il generale Alessandro Nunziante con voti 354. Della Rocca voti 50, nulli 10, dispersi 3.

DIARIO

È noto che la Camera dei Comuni, contro ad una sua precedente votazione favorevole alla proposta di estendere il suffragio elettorale alle donne costituite in una condizione indipendente, aveva con una risoluzione posteriore rigettata cotale proposta. Ora il signor Jacob Bright promise di presentare nuovamente alla Camera nell'anno prossimo il *bill* rigettato. Frattanto si radunano *meetings* a quest'oggetto.

Gli ispettori delle manifatture britanniche hanno pubblicata la loro relazione. Hanno soprattutto segnalata all'attenzione dell'*home office* la necessità di coordinare, migliorandole, le varie leggi relative al lavoro dei fanciulli, degli adulti e delle donne nelle fabbriche. Proposero parimenti alcune modificazioni al *workshops act* (atto relativo agli opifizi) e hanno ricercato i mezzi di rendere più efficaci i servizi degli ispettori e sottoispettori.

Il 28 corrente al Corpo legislativo di Francia ebbe luogo la interpellanza del signor Lafond de Saint-Mür intorno alle modificazioni delle quali è suscettibile la organizzazione giudiziaria francese, e si discorse in particolare dell'età da fissarsi per le pensioni di ritiro ai magistrati. Il guardasigilli, signor Ollivier, osservò come questioni di tanta gravità non potessero risolversi per semplice incidenza, e l'assemblea convenne di abbandonare a lui la cura di proporre a tempo opportuno le deliberazioni che saranno giudicate utili a questo proposito.

Nella seduta dello stesso giorno del Corpo legislativo si parlò poi di molti altri oggetti speciali ed anche di uno schema di legge del signor Glais-Bizoin inteso a sopprimere il bollo pei giornali. Intorno al quale progetto, il ministro delle finanze, signor Segris, dichiarò che non poteva pensarsi ad applicarlo prima del 1872 avuto riguardo alle condizioni del tesoro.

Il telegrafo ci ha annunziato che il signor Moret, ministro spagnuolo delle colonie, ha presentato alle Cortes un progetto di legge per la soppressione della schiavitù nelle colonie spagnuole.

A termini di questo progetto, sono dichiarati liberi:

1° Tutti i fanciulli schiavi nati dopo la rivoluzione del 1868; il governo spagnuolo riscatterà tutti questi fanciulli pagando ai proprietari 50 scudi (130 fr.) per ciascuno di loro;

2° Tutti i bambini che nasceranno dopo la promulgazione della presente legge;

3° Gli schiavi che hanno combattuto per la Spagna;

4° Gli schiavi di età superiore a 65 anni.

Il governo annunziò inoltre la intenzione di proporre prossimamente la abolizione della schiavitù per tutti coloro che non sono compresi nel progetto. La presentazione della proposta ministeriale è stata accolta con applausi.

Le ultime notizie di Buenos Ayres recano particolari sull'assassinio del generale Urquiza, trucidato nella sera del dì 11 aprile da emigrati orientali e argentini. I suoi due figli ebbero ugual sorte nel giorno successivo alla morte del loro padre. Uno di essi era capo politico del dipartimento di Concepcion; l'altro non aveva alcuna carica officiale. Subito dopo l'assassinio, il generale Lopez Jordan si è fatto proclamare governatore provvisorio della provincia di Entre Rioz. Il presidente della Repubblica Argentina, generale Sarmiento, appena pervenutogli l'annunzio di questo fatto, diede ordine che fossero tosto spediti mille uomini su Concepcion, sotto il comando del generale Emilio Mitre, e pubblicò inoltre un proclama diretto ai *concittadini tutti della Repubblica*, nel quale, dopo di aver detto che il generale Urquiza « cadde vittima di un assassinio commesso da uomini che percorrono da lungo tempo la via del delitto, » esorta tutti a deporre sull'altare della patria i rancori e i dissidii, a stringersi intorno ai loro governi « che stanno per isventare i malvagi disegni dei facinorosi », e conchiude con queste parole: « Il governo nazionale non riconosce le autorità sorte dall'assassinio del governatore Urquiza. Che ogni abitante della Repubblica compia il suo dovere. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato proseguì nella discussione dello schema di legge per divieto di impiego di fanciulli in professioni girovaghe, e ne adottò gli articoli dal 1°, dove era rimasta, al 15° inclusive, con alcune aggiunte e modificazioni, rinviando il 5°, il 6° ed il 16°, ultimo della legge, all'ufficio centrale, previe osservazioni dei senatori Errante, Vigliani, Poggi, Lauzi, Miraglia, Chiesi, De Falco relatore e del Ministro Guardasigilli.

Discusse poscia ed approvò per articoli senza contestazione i due seguenti progetti di legge:

1° Inscrizione nel Gran Libro del debito pubblico dello Stato di tre partite procedenti dalla rescrizione del debito pubblico del primo Regno d'Italia.

2° Estensione alle provincie venete e mantovana della legge sull'alienazione dei beni rurali ed urbani posseduti dallo Stato.

Nella riunione che tennero gli uffizi, prima della seduta pubblica, presero ad esaminare i seguenti progetti di leggi e nominarono a Commissari pei medesimi:

Cessione gratuita al municipio di Napoli di terreni e fabbricati dello Stato, i senatori Miraglia, Michiel, Scialoja, Conforti, Serra F. M.;

2° Approvazione e autorizzazione di contratti, di vendite di beni stabili a trattativa privata, i senatori Miraglia, Michiel, Mannelli, Camozzi, Lauzi.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari relativi all'esercito, tralasciata all'articolo primo, del quale trattarono i deputati Bosi, Massa, Corte, Mongini, D'Ayala, Pisanelli, Malenchini, Cadorna, Mancini Stanislao, Garau, Murgia, Griffini Paolo, Asproni, Serpi, Sormani-Moretti, i Ministri della Guerra, delle Finanze e il relatore Bertolè Viale.

Fu promulgata in Ispagna colla data del 19 luglio 1869 una legge concernente la liquidazione degli antichi debiti esistenti a carico di quello Stato.

Potendone il contenuto essere di sommo interesse per quelli fra i cittadini del Regno che avessero crediti verso il Governo spagnuolo, si crede opportuno di recarne a pubblica notizia le disposizioni, con speciale avvertenza che il termine prefisso per la presentazione dei titoli occorrenti alla liquidazione ed al soddisfacimento dei detti crediti scade col giorno 19 prossimo luglio.

Ecco il testo della legge:

Art. 1. Si dichiarano decaduti ed estinti per sempre tutti i crediti esistenti a carico dello Stato, il cui riconoscimento o la cui liquidazione

non sia stata sollecitata nelle epoche e nei termini che secondo la loro natura furono stabiliti dalle leggi, decreti reali ed ordinamenti in vigore.

Art. 2. Le disposizioni di questa legge sono immediatamente applicabili a tutti i crediti, di qualunque natura, che lo Stato deve riconoscere in conformità alle vigenti leggi e che hanno stabilito il modo e la forma di procedere al loro riconoscimento, alla loro liquidazione ed al loro pagamento.

Nel modo stesso si applicheranno a qualsiasi altro credito ulteriore che sarà per esistere a carico della nazione tutte le volte ch'esso credito si trovi in uguali circostanze.

Art. 3. Incorreranno nella pena di decadenza, restando estinti per sempre, i crediti contro lo Stato, di qualunque classe e natura, il cui riconoscimento o la cui liquidazione sia stata sollecitata nelle epoche e nei termini all'uopo indicati, se gl'interessati lasciano trascorrere il termine di un anno senza facilitare i dati e le notizie e le informazioni che gli uffici del debito richiederanno loro per giustificare il loro diritto. Questo termine potrà prorogarsi ad istanza della parte per tre mesi, quando la Giunta del debito lo consideri equo per l'importanza dei dati chiesti o per la difficoltà di riunirli. Passata questa proroga senza che siano presentate le giustificazioni, le notizie o i dati richiesti, il credito, a cui la pratica si riferisce, resterà decaduto.

Art. 4. I creditori, i cui crediti ebbero origine dai trattati conchiusi con la Francia dall'anno 1795 al 1815, che reclameranno i loro crediti nel termine legale, a partire dalla pubblicazione di questa legge, presenteranno nello spazio d'un anno, e sotto pena di decadenza, i certificati che saranno loro rilasciati dalla Giunta pei trattati, o nel caso che siano dispersi, la prova dello avvenuto smarrimento.

Art. 5. I possessori di crediti anteriori al 1° maggio 1828, e reclamati in tempo utile, ma che non abbiano esibiti i documenti giustificativi dei medesimi, o giustificato il loro smarrimento nel lasso d'un anno, stato indicato per la loro presentazione dall'art. 41 del regolamento del 17 ottobre 1851, perderanno ogni diritto al loro soddisfacimento, e il loro importo sarà definitivamente annullato nel conto di liquidazione.

Si dichiarano pure compresi nella prescrizione di cui tratta l'art. 1° di questa legge, i crediti a cui si riferiscono gli articoli 39 e 42 del menzionato regolamento, se non saranno reclamati nel termine all'uopo indicato per sollecitarne la liquidazione o il soddisfacimento.

I possessori di diritti perpetui di rendita (*juros*) presenteranno inoltre i privilegi originali o i documenti previsti dalla reale ordinanza del 13 aprile 1837.

Art. 6. I creditori di rendite vitalizie che non abbiano ripreso i certificati di rendita, o che avendo presentato gli atti d'investimento in tempo utile, non avranno ottenuto i certificati, potranno reclamarli sotto pena di decadenza nel termine di un anno a contar dalla pubblicazione di questa legge.

I creditori di vitalizii che presenteranno i certificati di rendita anteriori al 18 ottobre 1852, rilascieranno negli uffici del debito entro un anno a contar dalla pubblicazione di questa legge, e sotto pena di decadenza, gli atti di morte o di esistenza degli interessati per le cui vite si fossero fatti questi investimenti. Questa disposizione è applicabile a quelli che avendo già presentato tali atti non avessero ottenuto i certificati ed a quelli compresi nel 1° paragrafo di quest'articolo.

Sono esentati di presentar gli atti di morte i possessori di rendite vitalizie investite sopra vite di persone reali.

Art. 7. I crediti sulle casse dei consolati che venivano soddisfatti col prodotto delle facoltà concesse ai consoli, e che in seguito al disposto del R. decreto del 7 dicembre 1847 vennero a considerarsi come un'obbligazione del Tesoro, potranno reclamarsi, sotto pena di decadenza, entro il termine d'un anno a contar dal momento in cui è pubblicata questa legge.

Art. 8. Lo Stato soltanto risponderà delle prede inglesi degli anni 1804 e 1805 reclamate e giustificate nei termini stabiliti nelle reali ordinanze del 24 agosto e 22 ottobre 1824.

Art. 9. I depositi e le cauzioni, tanto in metallo che in effetti, costituiti nelle casse pubbliche anteriormente al sistema di bilancio (*presupuestos*) stabilito nel 1828, di cui fece uso il governo, si liquideranno immediatamente e si avvertiranno gl'interessati nei periodici ufficiali.

Questi si presenteranno a reclamare, sotto pena di decadenza, nel termine d'un anno, a contare dall'epoca del detto avvertimento, la emissione o la consegna dei valori che debbon darsi in equivalenza del capitale.

Incorreranno anche nella decadenza quelli che non avendo ancora ottenuto i provvedimenti di cancellazione o disvincolo (*alzamiento*) dei depositi e delle cauzioni, non sollecitino il soddisfacimento dei loro crediti nel termine d'un anno a contare dalla data in cui furono emanati i succitati provvedimenti.

Art. 10. I creditori di residui di conti anteriori al 1° maggio 1828 che abbiano già ottenute le quitanze o i certificati di solvibilità, presenteranno, sotto pena di decadenza nel termine d'un anno a contar dalla promulgazione di questa legge, i documenti rappresentativi dei loro crediti e ne solleciteranno la liquidazione e il soddisfacimento.

Per quelli che non li avessero ottenuti, correrà il termine dalla data della spedizione delle loro quitanze.

Art. 11. I creditori per debiti del materiale del Tesoro compresi nella legge del 3 agosto 1851, ai quali non sia stato rilasciato il documento rappresentativo del loro credito, e il cui ammontare figura soltanto nei conti correnti dell'amministrazione, dovranno reclamare il loro soddisfacimento, sotto pena di decadenza, nel termine di cinque anni, stato indicato dall'articolo 18 della legge di contabilità de' 20 febbraio 1850. Questo termine comincierà a decorrere dalla data della medesima legge, se al tempo della sua pubblicazione il rispettivo credito figurava nei conti dell'amministrazione.

Per quelli che non si trovano in questo caso s'intende che il termine comincierà a decorrere dal momento che si annoterà nei detti conti la somma che lo rappresenta.

Art. 12. I creditori per depositi e cauzioni costituiti in moneta metallica dal 1° maggio 1828 alla fine del dicembre 1849, e i residui di conti della medesima epoca che formarono oggetto della legge del 3 agosto 1851, e che ottennero già l'approvazione dello svincolo delle cauzioni o la quitanza dei loro conti, reclameranno la conversione del loro credito, sotto pena di decadenza, nel termine d'un anno a cominciar dalla pubblicazione di questa legge.

Per quelli che non abbiano ottenuto nè lo svincolo, nè la quitanza, il termine decorrerà dalla data dell'atto con cui furono rilasciati i titoli di credito.

Art. 13. Si dichiarano decaduti i crediti sul debito del Tesoro provenienti dal personale la cui liquidazione o il cui soddisfacimento non siano stati sollecitati nei termini che, per coloro che son residenti nella penisola e nelle provincie d'oltremare, furono rispettivamente fissati dall'art. 7 del R. decreto 6 marzo 1868.

Ugualmente incorreranno nella pena di decadenza i crediti d'ugual provenienza riconosciuti o liquidati, siano, oppur no, emessi i titoli corrispondenti, se i creditori ai quali s'è già dato l'opportuno avviso nei periodici ufficiali non reclamano, presentando i documenti di personalità nel termine d'un anno, contando dalla pubblicazione di questa legge, la consegna dei valori emessi o da emettersi in equivalente.

Art. 14. Si dichiarano anche decaduti i crediti provenienti da danni cagionati dalle fazioni durante l'ultima guerra civile, i cui reclami, accompagnati dalla relazione autenticata delle perdite, e dalle deposizioni dei testimoni, non siano stati presentati nel termine che all'uopo fu stabilito dall'art. 12 della legge del 12 aprile 1842. Incorreranno ugualmente nella decadenza i crediti di questa stessa provenienza ove siano stati smarriti i documenti, se gl'interessati non certificarono questa circostanza, e non iniziarono nuove pratiche prima del 28 luglio 1864, giusta la disposizione della R. ordinanza del 18 maggio precedente.

Art. 15. La Giunta del debito potrà concedere prudenzialmente sino a sei mesi di termine ai partecipanti alle decime per mettere in chiaro quei dubbi che a giudizio della stessa conviene risolvere, ove si tratti di riconoscere il diritto ad essere indennizzati.

Appena dichiarato il diritto all'indennità si pubblicherà tre volte consecutive nel Bullettino ufficiale della provincia, ove le decime si percepivano, con l'intervallo d'un mese dall'uno all'altro annunzio, l'ordine dichiarativo del diritto all'indennità.

Art. 16. I creditori come i partecipanti alle decime, sotto pena di decadenza, presenteranno nel termine d'un anno, a contar dall'ultimo avviso, i documenti di prova che la legge e le istruzioni vigenti esigono per verificare la liquidazione e per fissare la rendita indennizzabile.

Il termine che si concede d'ufficio agl'interessati per comprovare i fatti che la Giunta stima opportuno di chiarire sarà di sei mesi al più.

Art. 17. La Giunta del debito farà mensilmente la dichiarazione di decadenza dei crediti che saranno incorsi nella medesima conformemente a questa legge, e li annullerà nel conto di liquidazione, facendo le annotazioni corrispondenti nei registri, libri e relazioni in cui è segnata l'origine del credito.

Si pubblicheranno pure nella Gazzetta, delle relazioni mensili, ove si esporranno ne' particolari i crediti decaduti in virtù di queste disposizioni.

Art. 18. Le decisioni della Giunta, dichiarative della decadenza dei crediti, saranno appellabili dinanzi al Ministero delle finanze nello spazio d'un mese a contare dal giorno della pubblicazione nella Gazzetta delle relazioni mensili. Delle risoluzioni del Ministero potrà farsi appello innanzi il tribunale supremo della giustizia in via contenziosa nel termine di tre mesi a contar dalla data in cui saranno notificate all'interessato.

Art. 19. Restano derogate tutte le leggi, decreti e disposizioni che si oppongono a quelle contenute nella presente legge, per la cui esecuzione saran date dal Ministero delle finanze le necessarie istruzioni.

Madrid, 19 luglio 1869.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31.

La Camera dei Comuni adottò in terza lettura il bill irlandese.

La Camera dei Lordi lo ha pure adottato in prima lettura.

Furono nuovamente commessi in Irlanda alcuni delitti agrari.

Parigi, 31.

Chiusura della Borsa

	30	31
Rendita francese 3 %	74 82	74 65
Id. italiana 5 %	59 82	59 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	398 —	397 —
Obbligazioni	245 50	245 50
Ferrovie romane	57 50	56 50
Obbligazioni	138 50	138 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	159 —	159 —
Obbligazioni ferr. merid.	175 —	175 50
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/4
Credito mobiliare francese	247 —	245 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	461 —
Azioni id. id.	715 —	707 —

Vienna, 31.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 31.

Consolidati inglesi	94 1/2	94 1/2

Berna, 31 maggio.

I rifugiati italiani riuniti a Lugano partirono improvvisamente verso il lago di Como.

Il Consiglio federale ordinò che i rimanenti siano internati nella Svizzera e si sorvegli rigorosamente la frontiera.

Berna, 31.

La banda dei rifugiati italiani che era partita da Lugano fu dispersa dalle truppe italiane. Molti rifugiati che rientrarono nella Svizzera furono arrestati.

Confini Romani, 31.

La discussione sulla infallibilità durerà ancora cinque o sei settimane almeno.

Parigi, 31.

È inesatto che Cernuschi sia stato autorizzato di rientrare in Francia.

Assicurasi che La Tour d'Auvergne sia stato nominato ambasciatore a Vienna.

Il Comitato israelitico ricevette da Sereth, 30, il seguente telegramma: Sabbato sera Botoschani fu teatro di un massacro d'israeliti da parte dei cristiani, il quale durò fino a mezzanotte. Ieri furono commesse nuove violenze. Gli israeliti abbandonarono la città.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 maggio 1870, ore 1 pom.

Le pressioni barometriche sono leggermente diminuite su tutta l'Italia. Cielo qua e là coperto; mare calmo; venti deboli e vari.

Il barometro abbassa pure in qualche stazione del nord d'Europa.

Qui è sceso di 2 mm. nella giornata.

Tempo calmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 30 maggio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 7	mm 755 7	mm 755 4
Termometro centigrado	22 0	24, 0	18 5
Umidità relativa	70 0	75 0	80 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	pioggia	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	S debole	S debole

Temperatura massima . . . . + 28,5
Temperatura minima . . . . + 14,5
Minima nella notte del 31 maggio . . + 15.5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 5,2

Nel giorno 31 maggio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 5	mm 753, 4	mm 753, 2
Termometro centigrado	22, 0	28, 0	20, 0
Umidità relativa	60, 0	50, 0	65, 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 29,0
Temperatura minima . . . . + 15,5
Minima nella notte del 1° giugno . . + 18,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8. — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'Isola di San Domingo* — Ballo: *Lauretta*, del coreografo E. Barracani.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Giovanni Toselli rappresenta: *I pensionari d'monsù Neirot.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Celeste.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti, rappresenta: *L'Amore.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 1 *giugno* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 genn. 1870		60 67^{50}	60 65	61 15	61 10	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0	» 1 aprile 1870		35 90	35 75	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	id.		85 »	84 90	85 72^{50}	85 60	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		80, 25	80, 20	80, 55	80 50	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	726
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0[0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1870	1000	1900	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2350
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0[0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	214	213	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	173
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	361 50	361	365	364 50	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	»	500	»	»	»	»	»	»	445
Obbl. 3 0[0 delle dette	» 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0	»	600	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze	» 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	61 20
3 0[0 idem	» 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	86

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 52	25 48
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		102 05	101 95
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 44	20 42
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 60 62^{50} – 65 – 67^{50} – 70 cont. – 61 10 – 12^{50} f. c. — Delle Obbl. eccles. 79 05 – 10 – 15 liquidaz. oltre interessi e bollo.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

Segue ELENCO *N° 145 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
82	Bianchi Antonio	25 agosto 1806 - Milano	Padre quinquagenario di Giovanni Achille volontario, morto in combattimento	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	6 aprile 1869	200 »	1 aprile 1869 art. 31 della legge 14 aprile 1864	
83	Arcieri Filomena. Id. Giuseppa	29 novembre 1851 - S. Giovanni Piro / 20 dicembre 1849 Id.	orfane di Felice Arcieri già guardia doganale, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	76 50	22 giugno 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi, loro sarà pagata un' annata della rispettiva quota di pensione.
84	De-Medici Maria Vincenza	29 ottobre 1828 - Napoli	vedova di Capecelatro Michele capitano di vascello della cessata marina napoletana, morto pensionato	id.	id.	807 50	17 gennaio 1869	durante vedovanza.
85	Jacono Antonino	3 settembre 1810 - Lipari	2° capo cannoniere nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	725 »	1 id.	
86	Molinari Carolina	30 settembre 1823 - Milano	operaia stabile presso la manifattura tabacchi in Milano	Dispaccio Vicereale del Governo austr. 1 maggio 1825	id.	Cent. 34 Mill. 567	id.	
87	Denaglia Luigia	20 luglio 1812 - Cremona	vedova di Colla Francesco commissario di polizia al ritiro sotto il governo austriaco	Dirett. austriache	id.	864 20	19 id.	id.
88	Montado Giovan Battista	20 novembre 1832 - Pieve	già appuntato nel corpo delle guardie di P. S.	20 marzo 1865	8 id.	209 »	1 febbraio 1869	
89	Basilone Luisa	8 aprile 1811 - Napoli	vedova di Pessetti Raffaele già bidello della biblioteca nazionale di Napoli	14 aprile 1864	id.	165 »	3 settembre 1867	id.
90	Tazzoli Giuseppe	24 marzo 1806 - Borghetto	già ufficiale contabile della cessata Intendenza di finanza in Padova	Dirett. austriache	id.	2074 07	1 gennaio 1869	
91	Salton Teresa	16 settembre 1821 - Agordo	vedova di Gio. Battista Della Lucia già cursore presso il tribunale provinciale di Belluno	id.	id.	226 85	—	per una sola volta.
92	Lucchini cav. Giovanni	30 dicembre 1799 - Vicenza	già ispettore di 2ª classe del Genio civile presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici	id.	id.	5185 18	1 aprile 1869	
93	Ladrix Raimondo	3 dicembre 1815 - S. Lary (Francia)	già sottotenente nelle compagnie veterani collocato a riposo col grado di luogotenente	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1040 »	16 ottobre 1868	
94	Perriello Pasquale	17 marzo 1813 - Apice	sergente nella casa RR. invalidi di Napoli	id.	id.	455 »	11 marzo 1869	
95	Fulconis Gaetano	18 ott. 1806 - Escarena (Nizza Francia)	caporale nel regg. Nizza cavalleria	id.	id.	423 »	16 id.	
96	Mazzeo Rosa	17 febbraio 1823 - Montedoro	vedova del foriere pensionato D'Avino Felice	id.	id.	150 »	6 novembre 1868	durante vedovanza.
97	Galganl Pasquale	2 aprile 1844 - Poggibonsi	soldato nel 34° regg. fanteria	id.	id.	300 »	19 marzo 1869	
98	Bessone Giovanni	6 giugno 1808 - Moncrivello	capitano nel corpo d'amministrazione collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	1900 »	16 id.	
99	Felter Giuseppe	3 giugno 1839 - Brescia	sergente nel 39° fanteria	7 febbraio 1865	id.	733 33	1 id	
100	Operti Adele	26 luglio 1829 - Torino	vedova di Lurago cav. Pietro luogotenente colonnello a riposo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1333 33	26 febbraio 1869	id.
101	Picchiù avv. cav. Melchiorre	21 febbraio 1816 - Cavour	già consigliere di 1ª cl. nella prefettura di Torino	14 aprile 1864	id.	2800 »	1 aprile 1869	
102	Carrosio Gio. Battista o Giovanmaria Venanzio Antonio	28 luglio 1842 - Voltaggio	operaio fuochista nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	360 »	2 marzo 1869	
103	Kiettel o Kiittel Francesco Saverio	11 gennaio 1811 - Visone (Svizzera)	soldato nella casa R. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	11 id.	
104	Federigo Maria Anna	1 marzo 1810 - Napoli	vedova con prole di Taranto Domenico marinaio di prima classe nel corpo R. equipaggi, pensionato	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	150 »	15 dicembre 1868	id.
105	Acerbo Raffaele	13 febbraio 1819 - Aversa	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	9 id.	2005 »	16 marzo 1869	

(*Continua*)

Segue ELENCO N° 145 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
106	San Bonnet Rosa Maria Carolina	2 maggio 1809 - Bozzolo	vedova di Lanza Giacomo Felice già segretario della giudicatura del mandamento di Biella	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	625 »	8 febbraio 1869	id.
107	Bozzana Carlo Giuseppe	20 ottobre 1817 - Veneria Reale	capitano nel regg. Lancieri di Montebello	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2180 »	16 ottobre 1868	
108	Sommaruga Napoleone	19 settembre 1806 - Morazzone	padre di Angelo Domenico volontario nel 1° reggimento volontari italiani	id.	id.	200 »	1 marzo 1869 art. 31 della legge 14 aprile 1864	
109	Cotta Paolo	6 gennaio 1823 - Olivetta	già commesso doganale di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	650 »	1 dicembre 1868	
110	Visetti Domenico	14 gennaio 1801 - Montanaro	già cancelliere di mandamento	id.	id.	1600 »	1 aprile 1869	
111	Manini Maria Luigia	8 giugno 1841 - Parma	vedova di Boselli Ablon applicato di prima classe nel Ministero Finanze	Parmense 2 luglio 1822	id.	300 »	19 gennaio 1869	durante vedovanza — delle quali 259 92 a carico dello Stato e 40 18 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
112	Rastelli Guelfo	22 novembre 1830 - Ferrara	guardia doganale comune sedentaria	Reg. Pontificio 21 ottobre 1827	id.	400 »	16 dicembre 1868	
113	Mugnai Stefano	22 ottobre 1820 - Pisa	stradiere di seconda classe nell'amministrazione del dazio consumo in servizio del municipio di Pisa	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	1064 »	1 febbraio 1869	delle quali 882 51 a carico dello Stato, e 181 49 a carico del municipio di Pisa.
114	Cameratti Antonio	7 marzo 1827 - Napoli	sottosegretario di terza classe nell'amministrazione del tesoro già in disponibilità	14 aprile 1864	id.	2100 »	—	per una sola volta.
115	Tujani Gerardo	3 ottobre 1822 - S. Pietro del Friuli	già sottosegretario di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale	id.	id.	1033 »	1 dicembre 1868	
116	Ginghini Gaetano	20 novembre 1816 - Bologna	già portiere nella cessata zecca di Bologna	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	1 luglio 1864	
117	Cantoni Antonia	13 giugno 1804 - Forlì	vedova di Ridolfi Licurgo già inserviente presso la prefettura di Forlì	id.	id.	43 09	16 gennaio 1869	durante vedovanza.
118	Crispini Gaetano	26 novembre 1797 - Argenta	già magazz. di vendita dei generi di privat. in Argenta	id.	id.	1572 24	1 ottobre 1868	
119	Procaccioli Anna Pavoni Giacinta Id. Olimpia	15 maggio 1800 - Ascoli Piceno 9 luglio 1834 Id. 19 febbraio 1844 Id.	vedova la prima e figlie le altre di Pavoni Vincenzo già commesso di prefettura	id.	id.	215 46	5 febbraio 1869	durante vedovanza della madre e lo stato nubile delle figlie.
120	Celli Luisa Mangoni Elisa Id. Gustavo	4 aprile 1833 - Castelfidardo 25 maggio 1857 Id. 22 agosto 1863 Id.	vedova ed orfani di Mangoni Antonio carabiniere pontificio, in ritiro	Pontificia 30 gennaio 1822	id.	48 83	29 agosto 1865	durante vedovanza della madre, lo stato nubile della figlia e la minore età del figlio.
121	Bocconi Taide	6 maggio 1807 - S. Martino di Strada	vedova di Donati Carlo segretario contabile dell'ufficio amministrativo della provincia di Brescia	14 aprile 1864	id.	800 »	2 dicembre 1868	durante vedovanza — cioè 680 61 a carico dello Stato e 119 39 a carico della provincia di Brescia.
122	Ceriani Agostino	24 gennaio 1819 - Milano	già vicebrigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	225 »	16 gennaio 1869	
123	Franceini Ferdinando	10 gennaio 1831 - Bucine (Arezzo)	già appuntato di pubblica sicurezza	id.	id.	200 »	1 febbraio 1869	
124	Riccobono Gioacchino	8 marzo 1795 - Palermo	già vicecancelliere civile e correzionale di Termini	14 aprile 1864	id.	884 »	1 aprile 1869	
125	Mazzetti Adele	5 marzo 1860 - Bologna	orfana di Carlo capitano nello stato maggiore e figlia di Bigacci Maria, pensionata passata in seconde nozze	27 giugno 1850	id.	1250 »	23 gennaio 1869	durante la minore età e lo stato nubile.
126	Bianchi Giuseppe	8 maggio 1807 - Mantova	cassiere di 1ª cl. della dogana principale di Milano	14 aprile 1864	10 id.	2400 »	1 marzo 1869	
127	Dima Giulio Cesare	14 giugno 1795 - Venezia	già commesso doganale a Chioggia	id.	id.	1244 »	1 dicembre 1868	
128	Clavarino Maria Antonia Carlotta	11 gennaio 1804 - Genova	vedova di Prato Gabriele già luogotenente colonnello, in riposo	27 giugno 1850	id.	511 25	28 novembre 1868	durante vedovanza.
129	Arezzani Francesco	19 ottobre 1822 - Tortona	sottocapo guardiano di 2ª cl. nell'amministrazione carceraria	14 aprile 1864	id.	499 »	1 marzo 1869	
130	Perrettini Francesco	16 ottobre 1815 - Belmonte	soldato nella casa R. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	11 id.	
131	Gennaro Giuseppe	16 agosto 1840 - Torino	sottotenente nel corpo d'amministrazione	25 maggio 1852	id.	500 »	28 gennaio 1869	per anni cinque.
132	Piccone Bartolommeo	8 aprile 1808 - Castellamonte	padre di Bernardo aiutante macchinista nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	500 »	1 id.	
133	Euforbo Fortunato	18 febbraio 1823 - Novi	guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	784 »	16 marzo 1869	
134	Zicavo cav. Pietro	14 maggio 1814 - Maddalena	luogotenente di vascello di prima classe collocato a riposo col grado di capitano di fregata di 2ª classe	id.	id.	2500 »	1 febbraio 1869	
135	Pasquini Giuseppe	17 settembre 1814 - Lanciano	maggiore nel corpo dei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3200 »	1 gennaio 1869	
136	Chiarella cav. Biagio	3 settembre 1818 - Gavescio	maggiore di fanteria in aspettativa	id.	id.	2780 »	16 id.	
137	Rossi Angelo	14 luglio 1821 - Modena	capitano nel 3° regg. bersaglieri in aspettativa	id.	id.	1976 57	id.	
138	Russo Saveria Id. Ciorinda	12 ottobre 1848 - Reggio di Calabria 30 ottobre 1850 Id.	orfane di Domenico sergente negli invalidi morto in attività di servizio e di Antonia Totis premorta al marito	id.	id.	170 »	12 dicembre 1867	durante la minore età e lo stato nubile.
139	Califani Margherita	24 febbraio 1823 - Reggio di Calabria	vedova di Sinopoli Santo già furiere, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	148 33	8 febbraio 1869	durante vedovanza.
140	Pretelli Giuseppa	2 maggio 1813 - Palermo	vedova del tenente colonnello Russo Antonio, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	595 »	17 ottobre 1868	id.
141	Pojaghi Venanzio	18 maggio 1838 - Lodi	caporale nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	360 »	1 aprile 1869	
142	Cusani cav. Agostino	23 giugno 1805 - Vercelli	già esattore delle imposte dirette in Chiesi	14 aprile 1864	id.	2516 »	1 giugno 1868	
143	Mangiardi Francesca	21 settembre 1807 - Novara	vedova di Voli comm. Vincenzo consigliere d'appello, in ritiro	id.	id.	1264 »	11 febbraio 1869	id.
144	Lucci Annibale	13 settembre 1795 - Napoli	uffiziale delle dipendenze subalterne del soppresso Ministero di Guerra in Napoli	11 ottobre 1863 Dec. Corte Plenaria 27 marzo 1869	id.	510 »	16 ottobre 1864	non riversibile.
145	Mangiaforte Anna Maria	24 ottobre 1822 - Porto Empedocle (Girgenti)	orfana di Valenziano algozzino dei bagni penali in Sicilia e della Paci Gerlanda, pensionata	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	12 id.	85 »	14 agosto 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
146	Stefanini Anna	5 settembre 1804 - Porto Venere	vedova di Nicolò Massone agente sedentario di quinta categoria, pensionato	RR. Patenti 25 marzo 1822	id.	341 82	16 febbraio 1869	durante vedovanza.
147	Pignatelli Casalnuovo Ferdinando	—	già maggiore dello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2416 57	1 ottobre 1867	
148	Avitabile Pasquale	28 settembre 1794 - Napoli	ispettore di sezione di 1ª cl. nella pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	4500 »	—	per una sola volta.
149	Ferraro Giuseppa Maria	30 ottobre 1834 - Napoli	vedova di Stravella Giovanni ufficiale di prima classe dell'amministrazione generale del registro e bollo, morto in pensione	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	255 »	20 dicembre 1868	durante vedovanza.
150	Albano Anna Rosa	5 marzo 1793 - Napoli	vedova di Capassino Giovanni commesso doganale, pensionato	id.	id.	170 »	28 gennaio 1869	id.
151	Coscia Pietro	16 marzo 1815 - Voghera	furiere nella casa RR. invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	16 marzo 1869	
152	Serafino Rosa	11 dicembre 1819 - Capua	vedova di Colella Luigi già furiere maggiore	id.	id.	186 66	17 febbraio 1869	id.
153	Ifer Teresa	11 novembre 1820 - Capoliveri	vedova di Ornani Guglielmo cannoniere nel battaglione cannonieri guardacoste insulari	27 giugno 1850	id.	51 87	5 giugno 1868	id.
154	Fraccaroli Cesare	23 novembre 1818 - Ferrara	soldato nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	306 »	16 marzo 1869	
155	Dal-Pozzo Vincenzo	18 settembre 1821 - Faenza (Ravenna)	soldato nella casa invalidi e compagnie veterani	id.	id.	300 »	id.	
156	Anemoli Augusto Agostino	15 giugno 1822 - Piacenza	guardia Reale di palazzo	id.	id.	455 »	21 id.	
157	De Martino Mariangela Assunta	5 giugno 1819 - Nola	ved. di Menna Niccolò già sergente, pensionato	id.	id.	138 33	30 dicembre 1868	id.
158	De-Generi Teresa	28 luglio 1811 - Vigevano	ved. di Zabotti cav. Luigi Carlo luogotenente colonnello, pensionato	id.	id.	1333 33	21 marzo 1869	id.
159	Peretti Vittorio	31 maggio 1810 - Villarboit	già sottotenente nelle comp. veterani, collocato a riposo col grado di luogotenente	id.	id.	1080 »	16 febbraio 1869	
160	Di Donna Giovanni	28 giugno 1823 - Torre del Greco	già operaio fuochista di 1ª classe della R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	409 »	16 marzo 1869	
161	Bianchino Rocco	30 maggio 1806 - Lanciano	già soldato nella Casa Reale invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	312 »	11 id.	
162	Salsi Tommaso	29 novembre 1813 - Montechiarugolo	già capo operaio borghese di quarta classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	892 »	27 dicembre 1868	
163	Fissore Francesco	26 ottobre 1800 - Torino	già esattore delle contribuzioni dirette	Decreto 20 febbraio 1865 14 aprile 1864 Dec. della Corte dei conti in Sez. unite 23 febbraio 1869	id.	2111 »	6 agosto 1864	
164	Bruno Giuseppe	12 aprile 1815 - Cicala	caporale nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	11 marzo 1869	
165	Morvillo Teresa	2 dicembre 1826 - Napoli	ved. di Vincenzo Marchese capo cannoniere nel corpo R. equipaggi, pensionata	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	309 33	23 maggio 1868	id.
166	Littera Vincenzo	26 agosto 1843 - Serramanna	soldato nel 58° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	13 id.	666 66	20 marzo 1869	
167	Bonora Pietro Filippo	15 luglio 1828 - Torino	sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	195 »	16 ottobre 1868	
168	Grilli Giovanni	17 giugno 1830 - Venezia	sottobrigadiere doganale di mare	id.	id.	210 »	1 marzo 1869	
169	Fasulo Lorenzo	20 genn. 1825 - S. Lorenzo Maggiore	guardia doganale comune attiva di terra	id.	id.	165 »	1 luglio 1867	
170	Cafiero Gaetano	21 novembre 1797 - Meta	già 2° nocchiere nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	465 »	16 febbraio 1869	
171	Frascaroli Gio. Battista	20 marzo 1822 - Isola S. Antonino	appuntato onorario nelle guardie di P. S.	20 marzo 1865	id.	360 »	16 marzo 1869	
172	Tizzanini Maria Annunziata	9 marzo 1816 - Firenze	ved. di Ciuti Pietro già aiuto archivista, pensionato	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	589 48	11 id.	id.

(Continua)

Num. 273° dell'Avviso

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno di domenica 12 giugno 1870, in una delle sale dell'Ufficio del registro di Casamassima, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto ne' modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio di Registro di Casamassima.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta ed allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	2535	Casamassima	Soppresso Capitolo di Casamassima	Semenzabile boscoso, denominato Masseria di Giuseppe Ascia, in contrada via di Cardo — Si espone in vendita divisa nei seguenti lotti:							
1	»	Idem	Idem	Lotto 20 — Semenzabile con piante diverse, fabbricati, orto e pozzi d'acqua — In catasto all'articolo 221, sez. D, parte dei numeri 58, 59, 60 e 61 — Affittato a Rocco Zella.	80 41 20	128. 24 2/3	49146 25	4914 63	2800 »	100 »	2775 »

1702 Bari, 21 maggio 1870.

L'Intendente di finanza: MUFFONE.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 17 giugno p. v., alle ore 10 antim., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, via dei Pilastri, ex-liceo di Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, all'appalto del servizio di casermaggio militare per la divisione di Alessandria, il di cui territorio si compone delle provincie di Alessandria e di Novara.

I prezzi, quali risultano dal capitolato, sono i seguenti:

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso		L. 0 044
Idem	di 1ª cl. senza materasso	» 0 034
Idem	di 2ª classe	» 0 045
Idem	di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem	di 3ª cl. senza materasso	» 0 059
Idem	di 4ª classe	» 0 030
Idem	di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem	di 5ª cl. senza materasso	» 0 080
Idem	di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino		» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli		» 0 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato	Le tavole	» 0 003
	Le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo		» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali		» 0 050
Per ogni giornata di uso effettivo dei mobili ed utensili per i corpi di guardia di bassa forza		» 0 030
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia		» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria		» 0 500
Idem	di legna	» 0 320
Idem	di fascine	» 0 320
Idem	di sansa	» 0 320
Idem	di carbone o carbonella	» 0 850
Per ogni chilogramma	di candele di sevo	» 1 500
Idem	di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio		» 1 280

L'impresa sarà duratura per anni nove a datare dal giorno dell'approvazione del contratto.

I capitoli di appalto — colle relative varianti ed aggiunte — saranno visibili presso tutti gli uffizi di Intendenza militare delle divisioni del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono limitati a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formola prescritta dalle varianti ed aggiunte anzidette.

Per poter concorrere all'asta sarà necessario di giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire centomila in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del debito pubblico nazionale consolidato al 5 per cento, secondo il valore di Borsa; saranno ammesse anche le cedole nominative purchè attergate in bianco.

La cauzione definitiva sarà poi in ragione del quindici per cento sullo intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, e dovrà essere sborsata in danaro, in biglietti od in cedole come sopra; ma sino alla sistemazione dello inventario basterà il suddetto deposito di lire centomila, il quale sara versato nella cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo, laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Gli aumenti di dotazione, cui si riferiscono i §§ 21, 237, 239 del capitolato ed il n. 76 delle varianti ed aggiunte, non eccederanno mai il 50 per cento della dotazione, ragguagliata alla forza stanziata nel lotto d'impresa.

Gli aumenti in oggetti non propriamente di caserma danno all'impresa il diritto ad un premio giornaliero in ragione di due centesimi ogni cento lire di valore inventariato siccome già trovasi previsto per i mobili d'uffizio ed altro al n. 80 delle varianti ed aggiunte.

A modificazione di quanto è prescritto dalle varianti ed aggiunte ora dette, i rimpiazzi di dotazione saranno pretesi sulla base del 25 per cento, applicata soltanto alle somme percette dall'impresa a titolo di manutenzione dei letti, mobili, ecc., escluso quindi l'importo delle diverse somministrazioni come legna, paglia straordinaria, olio, candele e simili.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, consegnando ad un tempo ai medesimi la ricevuta dell'eseguito deposito; non ne sarà però tenuto conto ove non giungano ufficialmente a quest'Intendenza prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, emolumento, stampa, inserzione ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta quanto prescrive l'articolo 39 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio corrente anno.

Firenze, li 31 maggio 1870.

Per detta Militare Intendenza

Il Sottocommissario di Guerra
TOMBI.

1693

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore della Banca in sua tornata dell'11 maggio corrente ha deliberato di convocare l'adunanza generale degli Azionisti presso la sede di Palermo per il 22 giugno prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del palazzo delle Regie Finanze, via Vittorio Emanuele, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede a termini dell'art. 51 degli statuti.

Firenze, 21 maggio 1870. 1603

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 23 al 29 aprile 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1,296)

Viaggiatori n° 85,332	L. 152,002 64	
Trasporti a grande velocità	» 29,338 93	
Trasporti a piccola velocità	» 79,296 08	
Introiti diversi	» 903 74	L. 261,541 39
Prodotto chilometrico L.		201 81

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1285)	L. 250,174 70	
Prodotto chilometrico L.		194 69
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L.		7 12

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 4,044,310 60	
Prodotto chilometrico L.		3,120 61

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1284 44)	L. 3,634,712 45	
Prodotto chilometrico L.		2,829 80
Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1870 L.		290 81

1656

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 23 giugno p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del primo tronco della strada nazionale, n° 1, di 2ª categoria, da Tempio a Lungo-Sardo, compreso fra la strada nazionale da Sassari a Terranova presso Tempio e la Bocca dello Sfossato in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 14,175, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di. . . . . L. 211,050 87

Cioè: Opere a corpo . . . . . . L. 99,541 46
Opere a misura . . . . . . » 111,509 41

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 15 ottobre 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio; debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di L. 10,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 2,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 82 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 31 maggio 1870.

Per detto Ministero

1697 **A. Verardi**, *Caposezione*.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

APPALTO *dei lavori del tratto della strada Fulginatense-Tuderte, dalla Pugliola al Bastardo, lungo metri* 2,944 87

Avviso d'asta

per il giorno 15 giugno 1870, alle ore 11 antimeridiane.

Avendo la Deputazione provinciale, nella sua adunanza del 25 di questo mese, approvato il progetto per la costruzione del tratto della strada Fulginatense-Tuderte, dalla Pugliola al Bastardo, lungo metri 2,944 87, e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, portanti la spesa di L. 103,400 83, si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi;

1° Che alle ore 11 ant. del sopraddetto giorno 15 giugno p. v., ed alla presenza del deputato provinciale delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte al primo esperimento d'asta col metodo de' partiti segreti, sopra l'importo dei lavori suddetti in lire 103,400 83 a norma degli articoli 47 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 47 del regolamento sopra citato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2,500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del piano, come pure di lire 10,340 08, decimo dell'importare dei lavori, in denaro od in cartelle del debito pubblico italiano al valore di Borsa; deposito che sarà tenuto fermo solo per quegli cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere capo divisione dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti e non fossero presentate entro il termine come sopra indicato, non saranno prese in considerazione;

6° Che nel giorno 30 giugno, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà migliorare il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

7° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere portati a compimento entro 18 mesi dal giorno della consegna;

8° Che infine il piano dei lavori, come il capitolato di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale e presso l'ingegnere capo della 1ª divisione dall'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 27 maggio 1870.

D'ordine della Deputazione provinciale
Pel Segretario Capo: F MARCOCCI.

1694

Citazione per editto.

A richiesta del regio Economato generale per le provincie napoletane, rappresentato dal suo economo generale commendatore Alessandro de Sterlich, domiciliato per ragion dell'uffizio nel palazzo San Giacomo in Napoli.

Per ministero d'usciere, e dietro autorizzazione avuta dalla Corte di appello di Napoli in data del venticinque febbraio 1870, e col presente atto intimato si è dichiarato ai seguenti individui:

1. Nicola Monteleone, Pietro e Bruno Pelle - 2. Pietro Varacalli fu Domenico - 3. Antonio ed Agata Minà figli maggiori della defunta Francesca Pelle - 4. Domenico Cardillo, Pietro Pasquale Pelle - 5. Antonio, Paolo, e Teresa Minà autorizzata da suo marito Domenico Varacalli, quali figli ed eredi del fu Nicola Minà fu Giuseppe - 6. Giuseppe, Girolamo, ed Elisabetta Siciliano di Rosario figli ed eredi di Rosario Minà, altra figlia ed erede del detto fu Nicola Minà fu Giuseppe - 7. Paolo Minà figlio ed erede del fu Pietro - 8. Teresa Romano di Bruno autorizzata dal suo marito Nicola Marzano, quali eredi del suddetto Pietro Minà per l'intermedia persona della madre di lei Caterina Minà - 9. Domenico, Nicola, Giuseppe, Rosa, Marzia, Domenica, e Teresa Monteleone, e la minorenne Teresa Monteleone rappresentata da Francesco Pelle eredi di Nicodemo Monteleone - 10. Francesca Murdaca vedova di Nicola Romano - 11. Vincenzo, Domenico, e Vittoria Romano, eredi di Nicola Romano - 12. Domenico Fazzari fu Giacomo - 13 Veneranda Romano, autorizzata dal marito Nicola Gareffa, figlia ed erede del fu Bruno - 14. Elisabetta Monteleone autorizzata dal marito Bruno Siciliano - 15. Pietro e Maria Monteleone, quali eredi di Bruno Romano per l'intermedia persona di Domenica Romano loro genitrice - 16 Domenica Pelle autorizzata dal marito Pietro Pelle eredi di Antonio - 17. Nicola e Teresa Romano, costei autorizzata dal marito Giuseppe Pelle Zotta per l'intermedia persona della loro madre Francesca Pelle - 18. Stefano Pelle e coniugi Elisabetta Brizzi fu Antonio, e Pietro Pelle fu Stefano - 19. Pietro, Paolo, ed Agata Fazzari - 20. Caterina Brizzi fu Antonio, vedova di Pietro Fazzari fu Domenico - 21. Giuseppe, Carlo, Pietro, ed Agata Murdaca eredi del fu Nicola Murdaca fu Carlo, Agata Murdaca autorizzata dal marito Pietro Romano - 22. Giuseppe Murdaca fu Carlo - 23. Chiara Sità autorizzata dal marito Domenicantonio Fazzari - 24. Domenico e Francesca Sità autorizzata dal marito Paolo Cardillo, essi Sità quali figli ed eredi del fu Francesco, non che Elisabetta Pelle quale madre e tutrice del minore Paolo Sità - 25. Pietro, Girolamo, Domenico, Faustino, Domenica Monteleone autorizzata dal marito Agostino Siciliano - 26. Caterina, Vincenza Monteleone, ed altri Monteleone, quali figli ed eredi del fu Giuseppe - 27. Coniugi Caterina Romano fu Giuseppe, e Giuseppe Monteleone - 28. Domenica Faustina ed Elisabetta Cosenza eredi di Santo e Nicola Cosenza - 29. Francescantonio Fazzari fu Pietro Paolo - 30. Giuseppe, Pietro Bruno, Domenico Fazzari, Pietro e Vincenzo Romano - 31. Domenico, Giuseppe, Francesca, Teresa ed Elisabetta Pelle, di Francesco, nella qualità di eredi di Antonio Siciliano - 32. Giuseppe Pelle di Rosario, Nicola Pelle - 33. Coniugi Vittoria Fazzari e Pietro Fazzari, essa Vittoria quale erede del fratello Bruno - 34. Francesca e Teresa Fazzari - 35. Caterina Brizzi, quale madre e tutrice dei minori Giuseppe e Maria Fazzari, tutti essi Fazzari quali eredi del suddetto Bruno Fazzari per lo mezzo del padre Pietro Fazzari, altro germano di esso Bruno - 36. Mastro Domenico Giovinazzo, Stefano Pelle, Caterina Siciliano - 37. Pietro, Giuseppe, Nicola, Domenico, Maria, Francesca, Concetta, e Giuseppe Pelle, eredi di Luigi Pelle - 38. Filippo, Nicola, Vincenzo, e Domenico Monteleone fu Simone - 39. Giovambattista Fazzari fu Francesco - 40. Giuseppe Racco fu Antonio - 41. Maria Romano autorizzata dal marito Pietro Garreffa - 42. Caterina Romano, quale madre e tutrice di Nicola Romano - 43. Rosaria Mollica per Bruno Monteleone fu Paolo, ed Elisabetta Minà - 44. Paolo, Saverio, Rosario, Domenico, e Teresa figli di Nicola Romano - 45. Paolo Romano - 46. Elisabetta Romano fu Gius. - 47. Gius. Trapiano fu Antonio - 48. Rosario Romano e Teresa Romano - 49. Saverio Pelle fu Leonardo - Francesco Siciliano di Nicola - 51. Domenico, Teresa, Chiara, Giuseppe, Matilde e Francesca; gli eredi di Teresa sono Girolamo, Pietro, Faustino, eredi di Fortunato, e Teresa Siciliano - 52. Rosaria, Giuseppe, Faustina, Agostino e Girolamo Siciliano, di Domenico - 53. Giuseppa e Teresa Siciliano, essi Siciliano quali eredi del fu Domenico, la Giuseppa autorizzata dal marito Domenico Fazzari, la Faustina autorizzata dal marito Paolo Pelle, e la Teresa dal marito Filippo Monteleone - 54. Nicola Romano di Domenico - 55 Nicola Mollica fu Leonardo - 56. Antonio Pelle figlio ed erede del fu Nicola, ed erede di Stefano e Vincenzo Pelle - 57. Elisabetta Pelle fu Stefano, anche erede - 58. Nicola ed Elisabetta Sità fu Domenico, quali eredi del padre e di Rosaria loro sorella - 59. Girolamo sacerdote Pietro, Nicola, Giuseppe e Filomena Pelle, figli ed eredi del fu Domenico - 60. Domenico e Giuseppe Fazzari, Girolamo, Francesca, Giuseppe e Giuseppa Fazzari fu Domenico - 61. Girolamo Francesco, Giuseppe e Giuseppa Fazzari fu Bruno, eredi di esso Bruno Fazzari fu Giacomo - 62. Domenico, Stefano e Pietro Pelle figli di Giuseppe fu Leonardo - 63. Nicola Mollica, e Pietro Siciliano - 64. Domenico Pelle e Francescantonio Pelle - 65. Sacerdote Bruno Pelle fu Nicola - 66. Domenico, Elisabetta, Pietro e Giuseppe Minà fu Nicola - 67. Nicola, Giuseppe, ed Agata Maria Minà autorizzata dal marito Nicola Candelli - 68. Domenico Minà, ed essi Minà quali figli ed eredi del fu Pietro - 69. Giuseppe e Maria Romano fu Domenico, e al di costui marito Nicola Monteleone, Saverio Pelle, Caterina Pelle, Pietro Pelle, padre e tutore del figlio Rocco erede di Francesco Pelle, Pietro Pelle, Domenico Pugliese, Pietro Romano, Francesca Sità, Domenico Stattari, Stefano, Paolo Sità, tutti domiciliati in Antonimina e luoghi contermini, e tutti interessati e facienti parte della causa colla Mensa Vescovile di Gerace, quanto segue:

Avendo la Corte di cassazione di Napoli con arresto del 1° settembre 1869 (1) annullata la sentenza in grado di rinvio pronunziata dalla quarta sezione della Corte d'appello di Napoli il 16 marzo 1864 (2) tra la detta Mensa Vescovile di Gerace ed i naturali di Antonimina, rinviando la lite innanzi ad altra sezione della stessa Corte d'appello di Napoli pel novello esame.

Quindi è che premendo all'istante di portare al giudizio della Corte la causa perchè finalmente vi si ponga fine, io suddetto usciere ho citato tutti essi intimati come sopra a comparire all'udienza fissa del 27 giugno 1870 innanzi alla Corte d'appello di Napoli, in quella sezione che sarà dal presidente destinata nella distribuzione delle cause sommarie, ad effetto di sentire emettere i seguenti provvedimenti di legge:

1° Rigettarsi cioè diffinitivamente l'appello prodotto dai suddetti coloni di Antonimina avverso la sentenza del 22 dicembre 1851 del tribunale di Reggio (3), colla quale si faceva dritto all'opposizione prodotta dalla Mensa Vescovile di Gerace contro la sentenza dello stesso Collegio in data del 28 settembre 1846 (4).

2° Condannare per lo effetto essi coloni al pagamento dei censi arretrati, ed al rimborso delle spese tutte del giudizio presente, non che degli altri precedenti, innanzi la Corte di Catanzaro, la Corte Suprema di giustizia, la Corte d'appello di Napoli, e la Corte di cassazione di questa stessa città, insieme alle ricompense agli avvocati. E infine fatto salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Ho da ultimo dichiarato ad essi coloni che per la istante Mensa Vescovile, come sopra rappresentata, procederà il signor Domenico Lidonnici procuratore legalmente esercente presso la Corte d'appello di Napoli, domiciliato presso l'avvocato commendatore signor Paolo Cortese, alla strada Toledo, n. 205, in Napoli.

Questo atto è stato legalmente intimato per organo dell'usciere Amedini in Antonimina il giorno 16 maggio corrente anno. 1695

Avviso.

Non avendo avuto luogo avanti il tribunale civile di Grosseto la vendita all'asta del fondo espropriato in danno di Giuseppe Crovetti di Grosseto, consistente in un casamento in detta città, in contrada le Logge, rappresentato al catasto in sezione H, particella di numero 632 e 659, nell'udienza del 27 maggio 1870, si notifica che per un nuovo incanto, alle richieste della creditrice signora Teresa Adami nei Calvani, fu autorizzato un nuovo dibasso sul prezzo del fondo, e rimessa la vendita per un nuovo incanto all'udienza del 17 giugno 1870, da aprirsi sul prezzo ridotto di lire tremila settecento settantuno e cent. 69.

Li 30 maggio 1870.

1686 Dott BECCHINI, proc.

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del tribunale civile e correzionale di Lucca del 28 maggio 1870, l'incanto dei beni espropriati a carico dei signori avv. Giovanni ed Amalia coniugi di Grazia domiciliati in Lucca, ad istanza della Cassa di Risparmio di detta città è stato rinviato al 18 giugno 1870 coll'ulteriore dibasso del 10 per 100, e così l'incanto del 1° lotto verrà aperto su L. 13,380 06, e quello del 2° lotto su L. 12,327 39, ed a forma delle condizioni contenute nel bando del dì 11 dicembre 1869.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 29 maggio 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 29 maggio 1870 con marca di L. 1 10. — F. Masseangeli, canc. 1691

Avviso.

Il sottoscritto usciere, esercente alla R. pretura del 3° mandamento di Firenze (Sezione Santo Spirito), ivi domiciliato, sulle istanze della Banca del Popolo di Firenze ha, nei modi e termini tracciati dall'art. 141 del Codice di procedura civile, notificato al signor Federigo Faleni, di ignoto domicilio, residenza e dimora, copia del protesto del dì 16 maggio 1870, con citazione a udienza avanti a questa pretura la mattina del dì 25 giugno 1870, per ivi sentirsi condannare al pagamento della somma di L. 159, importare del *pagherò* del dì 15 gennaio 1870, come sopra protestato, e nelle spese, come più ampiamente resulta dalla citazione medesima.

Li 31 maggio 1870.

1699 LUIGI PETRUCCI, usciere.

1700 **Avviso.**

Il commendatore Simone Luigi Peruzzi, dimorante in via Santa Reparata, n. 59, secondo piano, pagando a pronti contanti la provvista per la sua casa, dichiara di non riconoscere nessun debito che per suo conto venisse contratto da' suoi domestici.

Firenze, 1° giugno 1870.

Comm. SIMONE LUIGI PERUZZI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento di Firenze rende noto al pubblico che l'illustrissimo signor pretore del mandamento antedetto con decreto del 28 maggio cadente dichiarò giacente l'eredità relitta dal fu signor dott. Giovanni del fu Marco Danilovich di Gibilterra, decesso in questa città il 26 maggio stante, nominando a curatore della eredità stessa il signor Emilio Cosi, possidente domiciliato in Firenze.

Li 30 maggio 1870.

1698 C. ALESSANDRI.

Avviso. 1701

Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Firenze rende noto al pubblico che l'illustrissimo signor pretore del mandamento antedetto con decreto del 14 maggio 1870 dichiarò giacente l'eredità lasciata dal fu Mariano Scipiti, decesso nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova il 30 aprile decorso, nominando a curatore della eredità suddetta il signor Emilio Cosi, possidente domiciliato in questa città.

Li 31 maggio 1870.

C. ALESSANDRI.

Avviso.

Nel giorno nove luglio 1870, alle ore dieci di mattina, avanti il tribunale civile e correzionale di Lucca, ad istanza del signor Lodovico Giorgi, domiciliato in Anchiano, ed elettivamente in Lucca presso il dott. Lelio Checcia, nella sua qualità di erede con benefizio d'inventario del fu Filippo Micheli, ed in esecuzione del decreto del tribunale di Lucca del giorno 4 aprile 1870, sarà proceduto alla vendita per incanto degl'infrascritti beni immobili pertinenti alla eredità della rammentata Celeste Micheli.

Lotto primo.

Il pieno dominio di una casa murata, solaiata, parte a tavole e parte a mattoni, coperta a embrici e tegoli, posta nel comune del Borgo a Mozzano, sezione e popolo di Anchiano, luogo detto al Colle, per il prezzo di lire 800.

Lotto secondo.

Il pieno dominio di un pezzo di terra nella maggior parte vignata con filari di viti, e in piccola parte selvata con pochi castagni, in detta comune e sezione, luogo detto alla Croce, per il prezzo di lire 440.

Lotto terzo.

Il pieno dominio di un pezzo di terra campia seminativa, con alberi, viti e gelsi, posto in detta comune e sezione, luogo detto Polla del Fico, per il prezzo di lire 140.

Lotto quarto.

Il pieno dominio di un pezzo di terra in piccola parte campia seminativa, con pochi alberi, viti e gelsi, e nella maggior parte ghiaiosa a pastura.

Il pieno dominio di un pezzo di terra campia seminativa, con viti e due piante di olivo, posti nella suddetta comune e sezione, luogo detto al Sole, e alla Casetta, per il prezzo di L. 90.

Si dichiara inoltre che il suddetto tribunale con il precitato decreto ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi dalla vendita di che sopra, assegnando ai creditori ipotecari il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando a fare le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, delegando il giudice Isidoro Luischi per la relativa istruzione.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 30 maggio 1870.

MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 30 maggio 1870 con marca di lire 1 10.

1690 Masseangeli, canc.

Avviso. 1687

Pietro Paroli, possidente domiciliato in San Miniato nel Valdarno Inferiore, rende pubblicamente noto che resta inibito al di lui colono Saverio, e Luigi, e Valente, padre e figli Caciagli, lavoratori al podere di Montorsò di Sotto, situato nei popoli di San Quintino e Calezzano, ogni e qualunque contrattazione, niuna esclusa nè eccettuata, senza l'espressa licenza in iscritto del detto proprietario Paroli, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

San Miniato, li 25 maggio 1870.

1689 **Avviso.**

Il sottoscritto Samuele Niccolai rende pubblicamente noto a tutti e per tutti gli effetti di ragione che con atto privato del dì 31 maggio 1870 comprò tutti gli arnesi ed attrezzi e masserizie dal signor Cassiano Ori della bottega di rosticceria e trattoria, posta in via Guicciardini, n. 10, di proprietà dei signori fratelli Paradisi, e verrà riaperta nella settimana entrante ad uso di sola trattoria e mescita di minestre.

Il 1° giugno 1870

SAMUELE NICCOLAI.

Diffida.

Il sottoscritto, quale incaricato del signor Vincenzo Sbriscia di Senigaglia (Marche), deduce a notizia che questi fin da qualche tempo consegnò al signor Ruggiero Becchetti di Roma una cambiale di lire novemila, scadibile alla fine corrente, al solo scopo di procurarne lo sconto, come da dichiarazione rilasciata dal Becchetti a favore dello Sbriscia, il quale mai ricevette nè la valuta, nè la restituzione del recapito, per cui intende a senso di legge di diffidar formalmente chiunque ne fosse il possessore per ogni eventualità, protestandoli di tutti i danni e sinistre conseguenze.

Firenze, 30 maggio 1870.

1688 GIOVANNI CORSI.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie, stato approvato con regio decreto del 25 novembre 1866, n. 3381,

Si notifica che il sig. sacerdote Carlo Gallini ha dichiarato di avere smarrito gl'infradescritti buoni del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione, senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 440 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu intestato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
A	2385	1869 1° genn.	500	22 80	Gallini Carlo	1870 5 genn.	Pavia
B	2637	»	1000	45 60	Detto	»	»

Firenze, addì 31 maggio 1870.

Pel Direttore Generale del Tesoro
P. SCOTTI.

1696

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.